

prove
a
v

di Nicodemo Angi

L'ovale che invoglia



**Stile raffinato,
operatività
minimalista e
prestazioni
convincenti: il
Go + Play è
fatto così.**

G

li iPod sono bensiuonanti ma con una voce esile esile, sufficiente per l'ascolto in cuffia o per muovere il piccolo altoparlante contenuto in alcuni di loro. Del resto non si può pretendere di più da apparecchi così compatti e sottili... Moltissimi costruttori hanno risposto all'appello "Date una voce ai Pod": nomi nuovi e marchi più che collaudati, storici in qualche caso. Questo Go + Play, per esempio, è firmato H/K, ossia quell'Harman/Kardon la cui storia coincide quasi con quella dell'Alta Fedeltà. Sidney Harman, nato nel 1919 a Montreal, cresce a New York e dimostra un precoce talento per gli affari. Un'altra sua spiccata inclinazione è per le scienze, come dimostrato dalla laurea in Fisica conseguita alla City University of New York nel 1939 e dal Ph. D. in Higher Education preso nel 1973. Il suo eclettismo lo ha portato sia a impegnarsi attivamente in attività filantropiche, quali la Washington D.C.'s Shakespeare Theatre Company, sia ad occupare posti di rilievo in or-



ganizzazioni del campo sociale, come il Martin Luther King Center for Social Change, ma anche in orchestre quali la Los Angeles Philharmonic Association e la National Symphony Orchestra. Una volta terminati gli studi inizia a lavorare nella David Bogen Company, azienda impegnata nel settore della sonorizzazione: è qui che conosce il capo ingegnere Bernard Kardon. Harman passa poi alle vendite, esperienza che creerà in lui il ferreo concetto dell'attenzione che va sempre data ai consumatori e alle loro esigenze. Sidney Harman lasciò la Bogen nel 1953, portando Kardon con sé, e insieme fondarono una nuova azienda. Il receiver integrato Festival D1000, che includeva anche i diffusori, fu un tale successo che l'investimento iniziale di 10.000 \$ già nel 1956 si era rivalutato a 600.000 \$. Bernard Kardon cedette allora le sue quote a Harman, che lo volle comunque a lavorare con lui: la collaborazione generò un altro best-seller, il Festival TA230, primo receiver stereo al mondo. La storia continua fino ad oggi, fra eventi come l'acquisizione di JBL nel 1969, partnership (una su tutte: quella con Dolby Laboratories), e periodi difficili.

Dopo una parentesi in politica, nello staff del presidente Carter, Sidney Harman ha ripreso le redini dell'azienda per indirizzarla verso le nuove sfide degli anni '90: CD, MP3, DAT, PC. La sua guida ha riportato sul binario giusto il marchio e così, nel 2007, all'approssimarsi dei suoi 88 anni, Sidney ha potuto nominare Dinesh Paliwal, un ingegnere proveniente dalla multinazionale ABB, Chief Executive Officer di Harman International.

Una vita quasi leggendaria, quindi, appartenuta ad un uomo concreto e visionario allo stesso tempo, un pioniere per l'Hi-Fi e dell'elettronica di consumo. La gamma H/K di oggi comprende molti receiver, ovviamente anche di tipo multicanale, amplificatori, lettori CD/DVD/BD, sistemi home theater e componenti personal audio, compresi i GLA-55, diffusori amplificati a due vie con il box trasparente e sfaccettato come un cristallo. I Go + Play appartengono invece alla categoria dei dock per iPod, come testimoniato dal connettore multipolare Apple presente nel vano posto superiormente. L'estetica di questo boombox è un inno alle linee e alle superfici curve: le uniche superfici piane, anche se di forma ovale, sono infatti le facce superiori e inferiori, con il frontale ed il posteriore piegati ad arco. I loro margini confluiscono in modo da generare una sorta di ellissoide rastremato verso l'alto e dal bordo di unione parte la vistosa maniglia cromata piegata ad arco che sormonta il tutto. Questo elemento non serve soltanto a trasportare il Go + Play ma rifinisce l'unione della parete anteriore con quella posteriore e ospita due dei quattro

gommini sui quali poggia l'apparecchio. Gli altri due sono posizionati direttamente sul fondo, a formare una sorta di rombo. Sempre sul fondo è reperibile lo sportello del vano batterie, in grado di accogliere 8 grossi elementi "torcia" di tipo D. Il costruttore dichiara che essi danno un'autonomia fino a 18-24 ore ma la potenza è ridotta, dato che la loro serie dà 12 V contro i 18 erogati dall'alimentatore di rete. A proposito di quest'ultimo - alquanto ingombrante - notiamo come esso eroghi 3,3 A, per una potenza che sfiora i 60 W, un valore abbastanza compatibile con i 30 + 30 + 15 + 15 W dichiarati per l'amplificazione di bordo. La somma di 4 termini ci dice che l'amplificazione è separata per i woofer ed i tweeter; il costruttore informa anche della presenza di un DSP per il processamento del suono. I piccoli woofer Atlas, sbirciati da sotto la griglia, appaiono ben costruiti: cono in cellulosa, sospensioni che sembrano essere in grado di assicurare una notevole escursione al cono (notizie raccolte sul Web parlano

HARMAN/KARDON

GO + PLAY

DOCK PER IPOD

di quasi 3 cm complessivi!) e un ampio parapolvere, possibile indicatore di una bobina mobile ben dimensionata.

Le linee rette che non ci sono

Il frontale e la parete posteriore sono quasi identici, caratterizzati dalle griglie di protezione degli altoparlanti (nel caso del retro una di esse è puramente decorativa mentre l'altra occulta l'accordo reflex) e dalla stessa - ottima - finitura in nero opaco. La grande somiglianza dei due pannelli è mitigata dal marchio a rilievo, anteriormente, e dagli ingressi e dallo sportellino che cela il vano per riporre il telecomando, tutti raggruppati nel pannello posteriore. Le possibilità di connessione prevedono, oltre alla femmina minijack per il collegamento di un altro player, anche una presa S-Video dalla quale prelevare il segnale degli iPod abilitati ed una porta USB per caricare e sincronizzare l'iPod. Un foglietto separato informa che la funzione di ricarica richiede, nel caso dei Nano di generazione 4 e dei Touch di generazione 2, anche la presenza di 5 V nella porta USB. L'ospitalità per i vari Pod è assicurata sia da un discreto numero di adattatori (ben 8, trasparenti) sia da due slitte in materiale gommoso (non molto ben rifinite, in verità) da usare per i Mini ed i Nano di generazione 4 e 5. Anche il vano sul dock è rivestito di materiale morbido mentre una grossa vite, manovrabile a mano, fa sì che il player si "appoggi" su di essa invece di forzare sul connettore.

Carta d'identità

Marca: Harman/Kardon
Modello: Go + Play
Tipo: Dock per iPod
Dimensioni (LxAxP): 23x50x24 cm
Caratteristiche principali dichiarate - Potenza nominale: 2x30 W (woofer) + 2x15 W (tweeter). **Risposta in frequenza:** 40-20.000 Hz. **Impedenza d'ingresso:** >10 kohm. **Rapporto segnale/rumore:** >85 dB. **Ingressi audio:** 1 linea, minijack. **Uscite video:** 1 S-Video, MiniDIN. **Porte:** 1 USB

Distributore per l'Italia: Kenwood Electronics Italia, Via G. Sirtori 7/9, 20129 Milano.
www.kenwood.it

HARMAN/KARDON

Go + Play
 DOCK PER IPOD

PREZZO

€ 349,00

CI È PIACIUTO

- Il suono dinamico e molto corretto
- Il design anticonformista
- La possibilità di essere alimentato a pile

NON CI È PIACIUTO

- L'ergonomia migliorabile

prove **dv**

in pillole

QUANDO H/K CREA UN PRODOTTO ci sono ottime probabilità che non sia come gli altri. Questo Go + Play non smentisce l'idea: ha un design originale, è fatto bene e sfoggia un suono di alta qualità.

I comandi sono ridotti all'osso: con i tre pulsanti sul dock si controlla l'accensione ed il volume mentre un'operatività più completa la si può avere dal compatto telecomando in dotazione, che aggiunge anche il salto di traccia ed i pulsanti Play e Stop. Notiamo come sia possibile attivare - premendo il tasto MODE, quello con il quadratino, in modo che il minuscolo LED spia si accenda in color ambrata - una modalità di controllo che simula l'operatività dei menu dell'iPod.

L'uso di questo dock è semplice anche se la sua ergonomia offre il fianco a qualche critica. Il mio Nano 3G "galleggia" sul nulla, guidato solamente dal connettore e dall'adattatore: né l'inserito di gomma né la "vitona" regolabile arrivano a sostenerlo. Comoda è la possibilità di agire con il telecomando sui menu degli iPod ma è necessario un breve apprendistato: lo scorrimento in alto e basso è affidato, per esempio, ai tastini per il salto di traccia; per fortuna viene fornito un piccolo adesivo (in inglese e francese) con un promemoria delle funzioni dei vari pulsanti. Anche il fatto che il player assuma un angolo molto vicino all'orizzontale non aiuta nella lettura del display e toglie praticità al tutto. Tutte le perplessità vengono, però, superate non appena si inizia l'ascolto: questo sistema nasconde, dietro un design così stilizzato, polmoni e cuore non indifferenti. È un piacere sentirlo destreggiarsi con i pizzicati della chitarra classica o con l'orchestra sinfonica, che viene riprodotta con una di-

namica insospettabile per un sistema così compatto. I watt dichiarati devono esserci praticamente tutti, tanto è il vigore con il quale i piccoli woofer spostano l'aria creando un volume sonoro più che rispettabile anche alle basse frequenze. La prestanza sulle basse si lega bene all'emissione dei piccoli tweeter a cupola e il risultato è un suono di qualità, timbricamente corretto e molto piacevole. La musica classica e una certa cattiveria del recensore consentono di dire che sì, forse gli archi hanno un qualche accenno di nasalità ma si tratta veramente di tracce: da un sistema così piccolo non si può pretendere la correttezza assoluta. Buone notizie dalle voci, ben naturali e umane, con quelle maschili giustamente "corporee"; il volume prodotto può sonorizzare un ambiente anche non piccolo. Il prezzo che si paga alla compattezza di questo sistema è una certa piccolezza della scena sonora e una focalizzazione meno buona rispetto a quanto ascoltato in sistemi con i diffusori separati. Piccoli difetti che non inficiano il valore di un sistema che, alla luce dello sconto proposto in questo periodo sullo store online dell'importatore, appare anche proposto ad un prezzo vantaggioso.

Nel particolare possiamo vedere l'uscita video e l'ingresso di linea a minijack; i tappi di gomma li proteggono dalle insidie dell'impiego outdoor. Il leggerissimo telecomando è ad onde radio e vanta una portata superiore rispetto a quelli a raggi infrarossi, funzionando anche se il ricevitore non lo "vede".

